



mp morepress
morepress.unizd.hr



SPONDE

RIVISTA DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE TRA LE DUE SPONDE DELL'ADRIATICO
ČASOPIS ZA JEZIKE, KNJIŽEVNOSTI I KULTURE IZMEĐU DVIJU OBALA JADRANA
A JOURNAL OF LANGUAGES, LITERATURES AND CULTURES BETWEEN THE TWO ADRIATIC COASTS

1/1 | 2022

MOTIVAZIONE ALLO STUDIO DELLA LETTERATURA E CANZONI

FABIO CAON

Università Ca' Foscari di Venezia

UDK: 821.131.1: 37.091.3

Review paper

Primljen / Ricevuto / Received: 15. 2. 2022.

Prihvaćen / Accettato per la pubblicazione /

Accepted for publication: 10. 6. 2022.

Nella scuola italiana, la letteratura e la sua didattica attraversano da decenni una crisi dovuta a fattori legati al progressivo distacco, da parte dei giovani, dalla pagina scritta come forma principale di trasmissione dei saperi e da metodologie didattiche che sembrano non motivare gli studenti allo studio. Nel saggio si presenteranno dettagliatamente le ragioni della crisi e, tra le possibili vie d'uscita, si esplorerà come la canzone (in particolare quella d'autore) possa aiutare gli studenti a trovare motivazione nello studio di testi letterari.

PAROLE CHIAVE:

motivazione, letteratura, didattica, canzoni, metodologia

Da più fonti e a più riprese, Armellini (1987), Balboni, (1989), Colombo (1996), Luperini (2002), si avverte come, negli ultimi decenni e, in particolare, nella scuola secondaria di secondo grado, l'educazione letteraria sia entrata "in crisi", con un progressivo allontanamento dei giovani dalla fruizione "tradizionale" della letteratura (cioè scritta a stampa)¹. Far ritrovare loro il piacere della lettura e dello studio della letteratura è diventato sempre più, dal punto di vista degli insegnanti di educazione linguistica e di chi – a vario titolo – si occupa di educazione linguistica e letteraria, un obiettivo e non un punto di partenza sul quale costruire una progressiva competenza di analisi letteraria.

1. Le ragioni della crisi dell'educazione letteraria

Perché gli alunni (pensiamo in particolare a quelli tra i 14 anni e i 18 anni che devono studiare obbligatoriamente la letteratura, almeno in L1) vivono spesso lo studio della letteratura in modo così poco motivante?

Nel corso dei nostri studi precedenti abbiamo identificato una ragione sostanziale, ovvero il distanziamento progressivo tra il mondo dei ragazzi ("mondo" inteso come realtà comunicativa che ha nell'ipermedialità, nella simultaneità multimodale, nella partecipazione attiva – si pensi ai *social network* o ai forum in internet – e nell'interattività le sue forme privilegiate) e quello della didattica della letteratura che è spesso ancorata alla tradizione, sia sul piano dei contenuti sia sul piano delle modalità didattiche (legate ancora molto ad un modello trasmissivo che ha nel testo cartaceo e nella storia della letteratura la sua centralità).

Focalizzando il tema sul distanziamento degli studenti dalla pagina cartacea di letteratura come "luogo" di educazione estetica ed etica, vorremmo affermare che, in tale processo, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno giocato un ruolo importante poiché hanno portato ad un considerevole aumento quantitativo della letteratura disponibile immediatamente e senza costi. Essa, infatti, grazie alla multimedialità e all'ipermedialità, non si è ancora più soltanto alla pagina scritta, ma si declina anche in forme orali (si pensi ai podcast di letteratura) o ibride, si avvale di vari linguaggi che, di fatto, creano nuove forme di fruizione e produzione letteraria.

Di conseguenza, mentre la scuola continua a proporre percorsi tradizionali di

¹ Questo contributo rappresenta una sintesi, con alcune integrazioni, dei nostri studi precedenti sul tema, in particolare il volume Caon Fabio, Camilla Spaliviero. 2015. *Educazione letteraria, linguistica ed interculturale. Intersezioni*. Torino: Bonacci.



letteratura scritta, nell'ambito extrascolastico le nuove generazioni tendono a preferire le più recenti forme di comunicazione audiovisiva.

Tale situazione non solo va attentamente osservata con spirito di mediazione (evitando posizioni assolutiste da "apocalittici" o "integrati" per citare una celebre contrapposizione di Umberto Eco), ma va anche gestita per evitare che la letteratura nella forma cartacea venga di fatto superata dalla multimedialità come già Abruzzese "profetizzava" in tempi in cui il computer era agli albori e internet, così come lo conosciamo, non era ancora stato inventato:

questi eccezionali dispositivi restituiscono, *potenziati* e capillarmente percepibili in tutta la loro intensità, gli impulsi tattili, ottici, sonori ed emotivi a suo tempo vissuti e sintetizzati dalle arti e dunque anche dalla letteratura. Intendiamo dire che l'intera gamma degli effetti *materiali* depositati dalla fantasia letteraria, arricchiti di esperienza e di storia, incorporati in saperi e comportamenti individuali e collettivi, viene restituita al soggetto fruitore senza più alcuna mediazione della scrittura. Abruzzese (1983: 466)

2. Uscire dalla crisi

Quale allora la via per uscire dalla crisi e avvicinare il mondo degli studenti a quello della pagina scritta di letteratura?

A nostro avviso, tra le varie soluzioni possibili, ve ne sono 3 strategiche:

- a. il potenziamento della motivazione intrinseca per lo studio della letteratura;
- b. l'allargamento del canone letterario tradizionale verso altre forme di comunicazione che hanno affinità con la letterarietà del testo (ad esempio la paraletteratura e la canzone – e in particolare la canzone d'autore) che sono più vicine agli orizzonti motivazionali degli studenti e alle loro forme di fruizione estetica quotidiana;
- c. una metodologia didattica più attenta allo sviluppo delle abilità relazionali oltre che cognitive (si pensi, ad esempio, al *Cooperative Learning* declinato sullo studio della letteratura; cfr. Caon Fabio, Annalisa Brichese, Sonia Rutka, Camilla Spaliviero 2019), dell'autonomia nella ricerca e della capacità critica di analisi del testo e confronto fra le varie tipologie di testi letterari; ad una metodologia che sfrutti i moderni mezzi multimediali di trasmissione letteraria e si avvalga delle forme di comunicazione usate dagli studenti (ad esempio ricorrendo alle varie risorse del Web e delle App; cfr., ad esempio, Giusti 2015).



3. Motivazione, canzone ed educazione letteraria

In questo contributo, vorremmo mettere in evidenza come la canzone (e in particolare la canzone d'autore per la centralità del testo) possa rappresentare una risorsa con interessanti potenzialità per l'educazione letteraria al fine di:

- favorire lo sviluppo di motivazione intrinseca allo studio della letteratura,
- allargare il canone,
- ampliare i mezzi di trasmissione del testo "letterario",
- ricostituire un solido legame tra le nuove generazioni e la letteratura.

Per ragioni di economia non potremo trattare il tema dell'allargamento del canone e scendere nello specifico dei mezzi di trasmissione del testo letterario; ci concentreremo sulla motivazione intrinseca, sul perché e sul come usare la canzone per lo studio della letteratura.

Affrontando il tema della motivazione, essa si può definire come "una configurazione organizzata di esperienze soggettive che consente di spiegare l'inizio, la direzione, l'intensità e la persistenza di un comportamento diretto a uno scopo" (De Beni e Moè 2000: 37).

Questa definizione è interessante perché pone due variabili: l'intensità e la persistenza. Esse rimandano a fattori che determinano l'impegno nel perseguire un obiettivo e la capacità di mantenere nel tempo la motivazione. Ogni studente ripone nella scuola, nella singola disciplina, motivazioni proprie che attivano emozioni e processi cognitivi differenti (stati di tranquillità o di ansia, rapporto positivo o negativo con il docente e con la disciplina, affinità con gli interessi personali) e che, di conseguenza, influenzano l'apprendimento linguistico.

Quanto all'intensità, essa può esser generata da fattori esterni alla scuola (ad esempio, alla scelta dei genitori di far frequentare un tipo di scuola anziché un altro in cui la letteratura può avere una rilevanza maggiore o minore).

Quanto invece alla persistenza, troviamo nella metodologia e negli approcci glottodidattici delle risorse che possano aiutare il docente di lingue a modificare i "naturali" orientamenti motivazionali degli apprendenti.

In una prospettiva glottodidattica umanistica, la centralità della persona-studente è un elemento fondamentale nel rapporto didattico-educativo e l'aspetto motivazionale è basilare per un apprendimento significativo (sul concetto di apprendimento significativo in educazione linguistica, cfr. Caon 2016). Il tipo di motivazione privilegiato in tale approccio è quello "intrinseco", ovvero quando il docente riesce a creare



una situazione in cui interesse e piacere per l'apprendimento sono provati in modo autonomo da parte dello studente. Scrivono McCombs e Pope a tale riguardo:

Il lavoro sulla motivazione intrinseca [...] ci ha aiutati a riconoscere la tendenza naturale degli esseri umani a essere intrinsecamente motivati quando si concentrano su obiettivi personali di apprendimento. [...] Gli esseri umani sono naturalmente motivati ad apprendere quando non sono in ansia per un fallimento, quando percepiscono quello che stanno imparando come significativo e importante da un punto di vista personale, e quando hanno un rapporto fondato sulla stima e il sostegno degli insegnanti. [...] Gli alunni sono motivati ad imparare quando gli insegnanti offrono loro la possibilità di prendere decisioni autonome e di esercitare un certo controllo sul loro processo di apprendimento. McCombs e Pope (1996: 17-18)

La motivazione intrinseca può essere promossa attraverso:

- i materiali e gli ambienti reali e virtuali (internet),
- la metodologia,
- la relazione,
- i contenuti.

Spesso, una motivazione spontanea allo studio della letteratura da parte degli adolescenti non c'è. Occorre, allora, che il docente riesca attraverso scelte metodologiche a favorire, da un lato la partecipazione attiva (ad esempio *Cooperative Learning*, attività tra pari e approccio di tipo ermeneutico), dall'altro la scoperta da parte degli studenti del loro "bisogno di letteratura" in quanto bisogno di narrare e di condividere l'esperienza umana, ad esempio nei suoi nuclei transculturali (l'amore, l'amicizia, le emozioni, i sentimenti, la morte...), trovando delle possibili risposte alle problematiche esistenziali che caratterizzano la vita adulta e l'adolescenza.

A questo si aggiunga l'obiettivo di far maturare il senso critico di cui gli studenti hanno bisogno per poter:

- valutare le opere che sono proposte/imposte dal docente;
- appropriarsi di strumenti comunicativi per esprimere la ragione profonda per cui alcuni testi letterari siano per loro particolarmente importanti;
- provare quel "piacere del testo" che è insito nella finalità estetica di un'opera letteraria.



D'altra parte, in quanto esseri umani, gli studenti si trovano già ad interrogarsi sui grandi temi della letteratura (come i sentimenti, l'amicizia, il valore delle relazioni ecc.) tentando di trovare dei possibili riscontri nelle forme letterarie a loro spesso più "vicine" (come le canzoni, i film, i video in internet e la paraletteratura).

Il passaggio intermedio necessario, quindi, corrisponde al mostrare agli studenti che anche la letteratura può fornire un aiuto in questo senso, rendendoli consapevoli dei legami che uniscono la loro esperienza audiovisiva extrascolastica alle proposte letterarie scolastiche, da un lato, e dando loro gli strumenti per selezionare le opere che soddisfano maggiormente i loro bisogni e piaceri nei diversi momenti della loro esistenza, dall'altro. A tal proposito, afferma Colombo (1996: 7-8):

canzoni e musica rock, letteratura di consumo e serial televisivi soddisfano i bisogni di immaginario, sollecitano una fruizione estetica omologa alle funzioni affidate da sempre alla letteratura, né sono privi di una propria elaborazione formale; e spesso si rifanno, nei temi e nelle forme, a modelli di ascendenza letteraria "alta", per quanto degradati. Il problema è se la scuola debba arroccarsi nella difesa dei propri valori tradizionali, o porsi l'obiettivo di "non far vivere lo studio della letteratura (come cosa del passato e cosa d'altri) e la cultura giovanile (come cosa del presente e degli studenti) in mondi separati, dei quali l'uno appartiene alla scuola e l'altro alla realtà". (De Federicis 1987: 39)

L'obiettivo, quindi, è quello di costruire dei "ponti" tra esperienza estetica "informale" che i discenti fanno fuori dal contesto scolastico e quella "formale", vissuta in contesto scolastico; ponti tra i punti di riferimento culturali degli studenti e i contenuti letterari che il docente presenterà a lezione. In questo modo si potrà cercare di ridurre se non di evitare la contrapposizione tra la cultura assorbita "spontaneamente" degli studenti e quella, a loro estranea, imposta obbligatoriamente dalla scuola, con i risultati demotivanti che si possono immaginare: il giovane ammiratore di Vasco Rossi potrà forse convincersi che la "sua" cultura è più rozza e squalificata di quella del professore, ma, finché le vivrà come contrapposte e incomunicanti, fuori dalla scuola continuerà ad ascoltare solo Vasco Rossi, sentendosi per di più inutilmente frustrato (Armellini 1987: 53).

La canzone, quindi, può rappresentare un buon punto di partenza per osservare sia le somiglianze con il testo letterario sia le differenze costitutive con quest'ultimo, stabilendo un confronto su diversi livelli:



- semantico (ad esempio, sulle modalità di sviluppo dello stesso tema),
- espressivo (ad esempio, sull'utilizzo delle figure retoriche e sul valore che esse assumono nello specifico testo).

I vari richiami letterari presenti nelle canzoni di cui daremo conto nell'ultimo paragrafo, possono rappresentare un punto di partenza adeguato per avviare allo studio contenutistico e formale delle opere canoniche. A tal riguardo, Colombo (2005: 56) afferma che "alle sconsolate constatazioni sulla presunta 'inappetenza' o 'sordità' letteraria delle giovani generazioni si è da tempo obiettato che la fruizione di canzoni [...] costituisce pur sempre un'esperienza estetica, non priva di derivazioni tematiche e formali dalla letteratura 'alta'".

Invece di introdurre fin da subito gli studenti all'analisi del testo letterario, quindi, si può proporre loro una canzone (scelta magari dagli studenti stessi) da analizzare secondo le tecniche di analisi del testo letterario (cfr. Caon, Spaliviero 2015), collegata al testo letterario per uno o più dei livelli che andremo ad esplicitare nell'ultimo paragrafo.

Tale passaggio intermedio avvicina alla pagina di letteratura con il vantaggio di avere un forte impatto motivazionale intrinseco che i testi letterari, purtroppo, spesso non riescono ad avere.

Il docente di lingua e letteratura, allora, muovendo dall'analisi della canzone (che risulta più facile ed interessante perché maggiormente vicina nel tempo e accattivante) può così condurre gli studenti a:

- affinare strumenti di analisi letteraria,
- prendere consapevolezza della sensibilità estetica che questi ultimi hanno sviluppato in modo inconsapevole durante l'ascolto delle canzoni,
- focalizzare l'attenzione su aspetti formali caratterizzanti il linguaggio letterario di cui la canzone fa ampio uso (si pensi a rime, assonanze nelle canzoni rap, ecc.).

Nello sperimentare i legami esistenti tra la canzone e il testo letterario, lo studente, grazie all'intervento del docente, può diventare maggiormente consapevole del suo bisogno di letteratura che è uno degli obiettivi essenziali dell'educazione letteraria (cfr. Caon e Spaliviero 2015).

Il punto di arrivo di questo percorso che parte dalla canzone è il testo letterario che diventa "luogo" in cui gli studenti possono:



- ritrovare, all'interno di testi letterari canonici, contenuti trattati nelle canzoni;
- applicare le competenze di analisi del testo usate con le canzoni per l'analisi del testo letterario.

Come ricorda Rigo (2014: 83): "per togliere gli indugi rispetto al testo letterario, può essere opportuno [...] incominciare dalle *esperienze di lettura o di ascolto* degli stessi allievi [...], su cui aprire l'analisi e l'interpretazione come in una 'zona franca', in cui l'allievo prova, si cimenta, scopre la necessità di un atteggiamento costruttivo sul testo. La riflessione poi sulla sua esperienza estetica può rappresentare una via per creare la consapevolezza dei meccanismi dell'atto di lettura e per educare la motivazione alla letteratura, cercando quindi di trasferire quanto appreso nei testi più canonici. Per esempio, dovendo affrontare l'analisi del livello retorico in testi poetici, si potrebbe partire dall'ascolto, dall'analisi e interpretazione di una canzone, espressione della cultura dell'allievo, che permetta di individuare figure retoriche, di interrogarle, di comprenderne la struttura, capirne la funzione, per indirizzarsi poi sul testo poetico".

Gli obiettivi finali di tutto questo percorso sono, come ricorda Armellini:

- iniziare a corrodere il diaframma tra gusto "illegittimo" e gusto "legittimo";
- suscitare curiosità e interesse nei confronti dei testi "canonici";
- valorizzare le competenze di base degli studenti, invitandoli a ragionare sui testi;
- fornire loro qualche primo strumento di analisi letteraria. (Armellini 1987: 127)

A ciò si aggiunga, come ulteriore obiettivo, lo sviluppo – da parte degli studenti – di una loro capacità di giudizio progressivamente più indipendente e autonomo rivolto sia ai prodotti della cultura di massa preferiti fino a quel momento sia ai prodotti tradizionali della letteratura canonica.

Dopo tale percorso si potranno proporre agli studenti delle attività di produzione che richiedano di utilizzare creativamente le competenze apprese (per approfondimenti si veda Caon e Spaliviero 2015 e, in chiave operativa, Caon Fabio, Annalisa Bricese, Sonia Rutka, Camilla Spaliviero 2019).

Per ciò che concerne la scelta delle canzoni, ovviamente è necessaria una programmazione da parte del docente che si pone, come abbiamo accennato, in una prospettiva di mediazione:



- da un lato accogliendo le proposte di canzoni da parte degli studenti sulla base irrinunciabile di alcune piste fornite dal docente stesso (ad es. la tematica);
- dall'altro proponendo dei testi di canzoni che già abbiano affinità con i testi letterari che si presenteranno o fornendo una lista di testi tratti dalle grandi opere del canone letterario scolastico su cui gli studenti, da soli o a gruppi cooperativi, cerchino testi di canzoni affini per uno o più aspetti che il docente potrà esplicitare (forniamo nel paragrafo 4 alcune possibili piste di lavoro).

Così operando si potrà coniugare l'uso transitorio di canzoni per motivare ed educare gli studenti alla letteratura, poiché:

gli studenti incominciano a scoprire che, su Dante come sui Beatles, si può persino ragionare, e giungere a conclusioni significative, senza ricorrere a un manuale o ripetere cosa già dette dall'insegnante; che certi temi costituiscono motivi ricorrenti nell'immaginario delle epoche più lontane, ma assumono forme diverse in relazione al tipo di società, all'autore, al pubblico; che poesia e canzone si somigliano per certi aspetti e per altre sono nettamente diverse; infine acquisiscono le prime nozioni metriche e retoriche senza annoiarsi troppo. (Armellini 1987: 134-135)

4. Forme di interazione tra canzone e letteratura

Per dimostrare il ruolo di 'ponte' della canzone rispetto all'introduzione del testo letterario, riprendiamo qui di seguito l'elenco dei modelli di interazione tra canzone e letteratura (in particolare poesia) fornendo alcuni essenziali esempi (per approfondimenti cfr. Caon e Spaliviero 2015).

4.1 La canzone scritta dal poeta specificamente per una canzone e un cantante

L'interesse da parte di poeti e scrittori per il mondo della canzone è attestato da varie esperienze (alcune di ampia e sistematica frequentazione – è il caso, ad esempio, di Lucio Dalla con Roberto Roversi – altre di estemporanea occasione).

Ad esempio, Pasolini scrive il testo su musica di Domenico Modugno (*Che cosa*



sono le nuvole, *Uccellacci e uccellini*) e di Sergio Endrigo (*Il soldato di Napoleone*), collabora con Laura Betti (*Cocco di mamma, Cristo al Mandrione, Il valzer della toppa, Macrì Teresa detta Pazzia*) e Chetro & Co (*Danze della sera (suite in modo psichedelico)*).

Anche Italo Calvino scrive diversi testi, durante la collaborazione con i Cantacronache (*Canzone triste, Dove vola l'avvoltoio? Il padrone del mondo, Oltre il ponte, Sul verde fiume Po, Turin-la nuit*) e Franco Fortini scrive con Enzo Jannacci (*Quella cosa in Lombardia*).

4.2 La poesia musicata e cantata per intero o in parti significative

Per quanto concerne le canzoni in cui cantautori o musicisti hanno musicato poesie, la lista è molto lunga (rimandiamo sempre per approfondimenti a Caon e Spaliviero 2015).

Tra i cantautori italiani spicca Angelo Branduardi che ha musicato poesie 'italiane' di varie epoche tra cui il *canto XI* del *Paradiso* di Dante, *Il trionfo di Bacco e Arianna* di Lorenzo De' Medici, il celeberrimo *Cantico delle Creature* di Francesco d'Assisi, e poesie di autori stranieri tra cui *Giovane per sempre* di William Shakespeare e, in modo più sistematico, i versi di Yeats con un album dal significativo titolo *Branduardi canta Yeats*.

Anche altri cantautori si sono impegnati più volte nel musicare poesie in modo completo o prendendone significativi passi. Tra i sonetti cantati ci sono *Fuggite, amanti, amor* di Michelangelo Buonarroti (interpretato da Vinicio Capossela), *S'ì fosse foco* di Cecco Angiolieri (nelle versioni di Fabrizio De André e di Ferrèuna), *Sonetto XX* di Pablo Neruda e *Tu sa ch'ì' so* di Michelangelo Buonarroti (musicati da Lucio Dalla).

4.3 La poesia musicata e cantata in alcune parti

Per ciò che concerne l'utilizzo di alcune parti delle poesie, possiamo citare canzoni come *Lettere d'amore* di Roberto Vecchioni, che riprende parti della poesia *As cartas do amor* di Fernando Pessoa e *Argenti vive* del rapper Caparezza che ripropone alcuni passi dell'*VIII canto* dell'*Inferno* di Dante Alighieri.

Dobbiamo ancora richiamare in questa sezione Angelo Branduardi che, nel brano *Grido a Roma*, si rifà a *Grito hacia Roma* di Federico García Lorca e in *Ille mi par esse...Un dio mi pare* riprende *Ille mi par esse* di Catullo. I Modena City Ramblers invece hanno ripreso *Una perfecta excusa* di Luís Sepúlveda.



4.4 Citazionismo e intertestualità: riferimenti fedeli e liberi

Nell'ampio ventaglio di testimonianze che si possono trovare, vi sono alcuni esempi di riferimenti fedeli al testo, con citazioni anzitutto di autori classici, da Plutarco (*De esu carnium*, musicato da Franco Battiato nella canzone *Sarcofagia*) e Dante Alighieri (*I canto dell'Inferno*, da parte di Luciano Ligabue nel brano *Siamo chi siamo*), ai molti che hanno trattato il tema di Ulisse (ad esempio, *Odysseus* di Francesco Guccini), fino a Samuel T. Coleridge (*The rime of the Ancient Mariner*, musicata da Vinicio Capossela nel brano *S. S. dei naufragati*).

Assai più corposo è l'elenco delle canzoni che riprendono liberamente testi letterari per via della maggior facilità con cui si può adattare il verso o il tema della poesia/racconto/romanzo alla forma canzone piuttosto che la poesia o un intero passo di un racconto o romanzo.

Anche in questo caso troviamo classici come Sofocle (*Aiace*, musicata da Roberto Vecchioni), Dante (*Canto XXXI dell'Inferno*, a cui Vinicio Capossela fa riferimento in *La lancia del Pelide*), Cecco Angiolieri (*S'i fosse foco*, ripreso in *Se io fossi* di Riccardo Cocciante), Giacomo Leopardi (*Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*, citato in *Canto notturno (di un pastore errante dell'aria)* di Roberto Vecchioni), Umberto Saba (*Città vecchia*, che Fabrizio De André riprende in *La città vecchia*), Cesare Pavese (*La luna e i falò*, a cui Luigi Tenco fa riferimento in *Ciao amore, ciao*).

4.5 La canzone sull'opera letteraria e/o la biografia di un letterato

Anche in questo caso emerge il rapporto fecondo tra letteratura ispiratrice della canzone non solo come testi su cui operare citazioni o riprese tematiche, ma anche rispetto alle vite dei poeti e scrittori: basti citare Roberto Vecchioni che scrive *R. Arthur Rimbaud* ispirandosi alla vita del poeta simbolista francese o i Baustelle che si ispirano a Charles Baudelaire nel brano *Baudelaire*.

Tra i tanti esponenti della musica italiana, risalta in special modo il particolare interesse dei cantautori per la letteratura, a testimonianza di come questo filone della musica italiana sia in assoluto il più rappresentativo per poter poi utilizzare in chiave didattica la canzone come ponte per il testo letterario.

Citiamo in questa sede Guccini che riprende dall'*Amleto* di William Shakespeare con il brano *Ophelia*, che compone le canzoni *Antenór* dal *Don Segundo Sombra* di Rinaldo Güiraldes, *Signora Bovary* tratta da *Madame Bovary* di Gustave Flaubert, *Gulliver* dal romanzo di avventura *I viaggi di Gulliver* di Jonathan Swift e la famosa *Cirano*, ispirandosi a *Cyrano de Bergerac* di Edmond Rostand.



4.6 Sintesi

In conclusione di questo nostro contributo, vorremmo ribadire come gli esempi summenzionati non si devono considerare come un punto d'arrivo bensì come un punto di partenza da integrare costantemente con le proposte degli studenti di oggi: i gusti musicali, infatti, cambiano con frequenza e molti degli esempi che qui riportiamo possono essere percepiti come "vecchi" dagli studenti, ovvero di canzoni ed artisti "lontani" dai loro orizzonti culturali in ambito musicale: al di là, anche in questo caso, dalle valutazioni di merito, ci interessa evidenziare come questo lavoro possa indicare un *modus operandi*.

Infatti, cercare di condividere con gli studenti un'esperienza che, partendo anche da risorse, strumenti e contesti più vicini al loro vissuto (la canzone, il video e il cinema, il fumetto ed anche la letteratura prodotta in rete con le specificità della rete, i social, le chat, le App, i forum on line), possa motivarli e coinvolgerli nello studio, è fondamentale per cercare, almeno in parte, di uscire dalla crisi di cui si è detto nel testo.

L'integrazione tra risorse multimediali che non vadano a sostituire, ma ad integrare la pagina cartacea "tradizionale" e una metodologia didattica che accolga modalità interattive, strumenti on line e risorse non cartacee, e che faciliti (attraverso i succitati 'ponti' quali la canzone d'autore) lo studio della letteratura senza banalizzarlo, possono rappresentare un passo verso un'educazione letteraria in cui lo studente possa anche portare dei propri contributi originali all'educazione letteraria realizzandone le mete (cfr. Caon e Spaliviero 2015) e, in particolare, l'ultima ossia il "conoscere se stessi e il mondo per la crescita psicologica e relazionale". Come ricordava Henry Miller "l'arte non insegna nulla, tranne il senso della vita".



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ABRUZZESE, Alberto. 1983. *Il letterato nell'era tecnologica* in A. Asor Rosa (a c. di) *Letteratura Italiana*, II, *Produzione e consumo*, Torino: Einaudi.
- ARMELLINI, Guido. 1987. *Come e perché insegnare letteratura*. Bologna: Zanichelli.
- BALBONI, Paolo E. 1989. *Microlingue e letteratura nella scuola superiore*. Brescia: La Scuola.
- CAON, Fabio (a c. di.), 2016. *Educazione linguistica nella Classe ad Abilità Differenziate*. Torino: Bonacci.
- CAON Fabio, Annalisa BRICHESE, Sonia RUTKA, Camilla SPALIVIERO. 2019. *Percorsi letterari con l'apprendimento cooperativo*. Trento: Erickson.
- CAON Fabio, Camilla SPALIVIERO. 2015. *Educazione letteraria, linguistica ed interculturale. Intersezioni*. Torino: Bonacci.
- COLOMBO, Adriano (a c. di.). 1996. *Letteratura per unità didattiche. Proposte e metodi per l'educazione letteraria*. Firenze: La Nuova Italia.
- COLOMBO, Adriano. 2005. *I valori, la lingua, l'immaginario: trent'anni di dibattito sull'educazione letteraria* in Cristina Lavinio (a c. di.), *Educazione linguistica e educazione letteraria. Intersezioni e interazioni*. Milano: Angeli. 51-63.
- COVERI, Lorenzo (a c. di). 1986. *Insegnare letteratura nella scuola superiore*. Firenze: La Nuova Italia.
- DE BENI, Rossana, Angelica Moè. 2000. *Motivazione e apprendimento*. Bologna: Il Mulino.
- DE FEDERICIS, Lidia. 1987. *Finalità formative dell'educazione letteraria* in Giuliana Bertoni Del Guercio (a c. di.) *Letteratura e aree disciplinari nella scuola dell'adolescente*. Frascati: Cede. 33-39.
- DI MARTINO, Emilia, Bruna DI SABATO. 2014. *Studying Language through Literature. An Old Perspective Revisited and Something More*. Newcastle: Cambridge Scholars Press.
- DUFF, Alan, Alan MALEY. 2007. *Literature*. Oxford e New York: Oxford University Press.
- GIUSTI, Simone. 2015, *Didattica della letteratura 2.0*. Roma: Carocci.
- LUPERINI, Romano. 2005. *L'educazione letteraria* in Cristina Lavinio (a c. di) *Educazione linguistica e educazione letteraria. Intersezioni e interazioni*. Milano: Angeli. 35-42.



- LUPERINI, Romano. 2002. *Insegnare la letteratura oggi*. Lecce: Manni.
- MCCOMBS, Barbara, James E. POPE. 1996. *Come motivare gli alunni difficili*. Trento: Erickson
- RIGO, Roberta. 2014. *Didattica della letteratura italiana nella scuola secondaria di secondo grado*. Roma: Anicia.



Motivazione allo studio della letteratura e canzoni

RIASSUNTO

Come attestano diversi autori sia di letteratura e di didattica della letteratura, sia di glottodidattica, nella scuola italiana, la letteratura e la sua didattica attraversano da decenni una crisi. Tale crisi è dovuta a fattori legati al progressivo distacco, da parte dei giovani, dalla pagina scritta come forma principale di trasmissione dei saperi e a metodologie di insegnamento letterario che sembrano non motivare gli studenti allo studio. Come poter intervenire per uscire da questa crisi? Le risposte sono molteplici e in questo contributo si approfondisce il rapporto tra canzone e letteratura. Nello specifico, di come la canzone possa motivare gli studenti allo studio della letteratura creando un ponte tra le forme di fruizione estetica preferite dai ragazzi e il testo letterario. Dopo aver illustrato il valore strategico della motivazione intrinseca e del perché la canzone può rappresentare un "ponte", si propongono diverse modalità in cui canzone e testo letterario possano integrarsi e aiutare gli studenti ad avvicinarsi allo studio della letteratura nella scuola secondaria di secondo grado.

PAROLE CHIAVE:

motivazione, letteratura, didattica, canzone, metodologia



Using Songs in Motivating Students to Engage with Literature

SUMMARY

In the Italian school system, literature and teaching of literature are facing difficulties. The crisis is the result of both the youth's growing disinterest in the written word as a source of knowledge and the teaching methodologies that pay little attention to improving learners' motivation. How to deal with this situation? One of the possible solutions could be the use of songs as a teaching aid. This essay deepens the relations between songs and literature. More precisely, it explores how songs can motivate students to engage with literature, drawing a connection between the literary text and the forms of aesthetic fruition that young students prefer. After illustrating the value of intrinsic motivation and the reasons why songs could work as "bridges", the paper presents different modalities of integrating songs with literary texts to motivate students (in upper secondary education) to study literature.

KEYWORDS:

motivation, literature, didactics, song, methodology

